

visite pastorali della stessa parrocchia di Ponzano è notata la visita, che il 22 settembre 1600 il Can. Fabio Fabbri fece a S. Alberto, e, nel libro delle visite di Sant'Apollinare del 1632, si legge che fu ordinato « restaurari fenestras et portam bene claudi et de rebus ad Missae celebrationem necessariis providere per rectorem dictae ecclesiae »: nella visita del Card. Girolamo Colonna, nel 1638, fu confermata a Sant'Apollinare. Esisteva anche sul tramonto del secolo XVIII e ne abbiamo notizia certa: « la chiesa, ora beneficio semplice, dedicata a S. Alberto è nel Comune di Sant'Apollinare di Serravalle (1). Di questa chiesa non resta alcuna traccia: solo nel sopraluogo fatto ho potuto constatare che, a mezzo chilometro circa dalla chiesa di Sant'Apollinare, verso Ciano, una località anche oggidì porta il nome di Stagnano. Essendo sorta la chiesa di S. Alberto sui confini delle due diocesi, essa si prestò a controversie: queste appianate e designati bene i termini, rimase poi, finchè esistette, assegnata al territorio parrocchiale di Sant'Apollinare di Serravalle. Non meno antica è la chiesa dei Ss. Faustino e Giuditta di Monte Alogno, che, fino dal secolo XII, era parrocchia: è pure notata negli estimi del secolo XIV, che più volte sono stati citati. La visita marchesina del 1573 così la descrive: « Visitavit ecclesiam simplicem Ss. Faustini et Iudith, cujus rector est R. D. Fedricus Ubertus Romanus, in Urbe ipsa continue degens: valor beneficij est scutorum quatuor prout retulit D. Dominicus de Monte Sancto, medicus in Civitate Bononiae, procurator dicti rectoris: scutos quatuor beneficij solvit D. n. Pompeus de Menzanis, conductor bonorum ecclesiae. Ipsa est dirupta et indiget reparatione licet dictus Pompeus coeperat eam reparare, cum extruxerit duos parietes a lateribus et tectum noviter fecerit » (2). Il dominio di questa chiesa passò alla signora Eva Marchetti e da essa all'Opera pia dei mendicanti: come oratorio esiste ancora (3). Al circondario

(1) CALINDRI, *Dizionario della pianura*, I, 33.

(2) ARCHIVIO ARCIV. DI BOLOGNA, *Visita marchesina*, 9 sett. 1573.

(3) L. AURELI, *Ch. Par.*, IV, 9.

di Sant'Apollinare, oltre la detta chiesetta dei Ss. Faustino e Giuditta, apparteneva pure l'*Ecclesia Sancti Gervasii de Maranello*, elencata nei cataloghi del secolo XIV, ma di essa resta solo il luogo così denominato. Esistono altri quattro oratori, che sono S. Lucia annessa alla chiesa parrocchiale; Ss. Croce nel luogo chiamato il Castelletto presso la residenza comunale e fu eretto in principio del secolo XIX; S. Pellegrino nel luogo detto Cà de' Romani; S. Barbara nella località denominata Cà di Clò: questi due ultimi furono costruiti da parrocchiani devoti nel secolo XVIII. Non abbiamo trovato negli archivi pubblici e privati altre memorie di Sant'Apollinare di Serravalle e delle sue chiese, che interessino la storia e l'arte: se altri, più sagaci e più fortunati, scopriranno notizie nuove e più abbondanti, ne saremo lieti.

A. R. DELLA CASA

---

### Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione

ANNO 1919

Ill.mo signor Assessore,



OBRIA, come di consueto, sarà la mia relazione, e forse anche più contenuta quest'anno: sia perchè questo è momento più di fare che di parlare, sì anche perchè nella fase della ricostruzione che si rende necessaria dopo la guerra, la quale si è abbattuta su tutte le forme della vita sociale, rimaniamo come sospesi, dinanzi alla ricerca e alla affermazione di una forma nuova che risponda alle cose nuove e allo spirito che si è venuto mutando. Quella della Biblioteca nostra durante il 1919 è stata, come del resto è acca-



duto a molte istituzioni, una vita di attesa, di lenta ricostruzione interna, di aspettazione d'altro assetto che risponda a un più adeguato principio informatore.

Nel continuo variare delle situazioni esteriori, è chiaro che la incertezza venga anche ad istituti che sono per natura loro conservatori e che si presupporebbero tali da durare e continuare nella loro azione, lontani dalla bufera che si agita fuori. Ma così non è, e non può essere. Uomini attendono a questo lavoro, ed essendo uomini, sentono tutti i bisogni, e vedono tutte le difficoltà, e le provano quanto gli altri. Quindi titubanza, e quindi, bisogna pur affermarlo, anche qui, come nel resto del campo sociale, una indeterminatezza, che non lascia costruire, ma tende a rimandare le questioni e le soluzioni a un momento più riposato e tranquillo. Solo allora, quando la tranquillità sarà tornata, quando ognuno sarà sicuro rispetto al modo di vivere, quando non si vedrà abbandonato a sè ma sarà portato nel corso attivo della vita, solo allora potrà pensarsi alla ricostruzione e a quella serie di riforme che tendano a portare anche i nostri istituti a quella condizione di vita che li renda un forte e necessario contributo allo svolgimento della società.

\*  
\* \*

IL PERSONALE. — Quella incertezza e indeterminatezza cui sopra accennavo si fa sentire soprattutto nel personale, che è pure la base fondamentale del vivere della Biblioteca. Noi siamo ancora con tutte le ferite lasciateci dalla guerra, e ancora in attesa di un assetto definitivo, così della pianta organica come delle varie funzioni.

Nessuna vera innovazione, nessuna nomina è stata fatta da oltre sei anni; e non è a meravigliarsi se il personale, che anche prima non era rispondente alla pianta, ora sia ridotto a una cosa informe. Espongo delle cifre, perchè esse son solite a parlare più efficacemente di qualunque ben fatto ragionamento. Di Aggiunti laureati, o come meglio chiamerebbersi Sottobibliotecari, ne sono in pianta quattro, e in realtà non ne esistono che due: il prof. Sighi-

nolfi e il dott. Lucchesi; dei quattro distributori che ci sono assegnati dall'organico, uno solo abbiamo, il sig. Lodovico Barbieri; gli inservienti sono tutti avventizi. La cosa che si impone è quella di provvedere al personale stabile, o mediante le promozioni, come per gli inservienti, e soprattutto mediante i concorsi, come per gli aggiunti e per i distributori. C'è, è vero, un po' di personale straordinario che fa del suo meglio, ma non basta; è necessario anzitutto dare un aspetto di stabilità a coloro che servirono o servono alla Biblioteca perchè intendano meglio ad amarla, a seguirla, a immedesimarsi, direi quasi, colla medesima.

I concorsi ormai si impongono: c'erano prima d'ora disposizioni di legge che li vietavano, ora non più: gli impacci sono tolti; altre amministrazioni hanno già provveduto in conseguenza; è bene che anche da noi si faccia altrettanto se non si vuole che si scompagini o si distrugga uno degli istituti più notevoli che ha il comune di Bologna, perchè la Biblioteca dell'Archiginnasio, per unanime consenso, rivaleggia tra le primissime comunali d'Italia.

Che se si vuol prendere questa occasione di vacanza nella maggior parte dei posti di ruolo, per portare modificazioni, e anche radicali, alla costituzione del personale e della Biblioteca, si faccia pure, si senta la Commissione tecnica e si provveda, ma (se mi è lecito dirlo) si faccia presto. Questo vuole il bene dell'Archiginnasio.

\*  
\* \*

I LOCALI. — L'assetto che invocavo per il personale che ora manca, lo chiedo rispettosamente e vivamente per i locali. Quando assunsi, alcuni anni or sono, la direzione dell'Archiginnasio, la suppellettile libraria per opuscoli e volumi e manoscritti raggiungeva il numero di circa 220.000 capi, ora il numero è salito a 360.000, ossia a poco meno del doppio; eppure i locali non sono stati aumentati. Abbiamo dovuto arrabattarci in ogni guisa, far sacrifici inauditi, triplicare, quadruplicare e quintuplicare le file, con gravissimo danno per la distribuzione e per l'ordinamento;



abbiam dovuto profittare degli stambugi, dei sottoscala; abbiam dovuto elevare le scansie ad altezze esorbitanti. Tutto questo si imponeva per trovare spazio al nuovo materiale che entrava. Ma ora siamo giunti a un grado che i chimici chiamano di saturazione, e non è più possibile collocare nuovo materiale per la semplice ragione che manca lo spazio.

Il problema non è di oggi, ma di anni addietro. Da parecchio tempo ho avuto l'onore e il dovere di richiamare l'attenzione dell'on. Amministrazione su questo argomento; e in vero si sono compiuti parecchi studi; ma di fatti nessuno. Dato che non è possibile pensare a uno speciale palazzo per la Biblioteca, osservammo che potrebbesi ovviare a molti dei lamentati danni, o chiudendo con invetriate le arcate del loggiato superiore e adibendo i larghi corridoi a sale, o assettando, con restauri e lucernari, i soffitti assai alti che sono sopra la corsia mediana e principale dell'edificio, precisamente sopra le logge del Pavaglione, o adibendo a uso della Biblioteca le belle sale che costituivano l'appartamento del Bibliotecario, ora occupato dal Museo Indiano che potrebbe forse trovare altrove una collocazione più adatta, o servendosi dei locali del piano terreno ora concessi alla Società medica e alla Società agraria, quando naturalmente per tali benemeriti istituti si potesse trovar un'altra adeguata collocazione altrove, o annettendo alla Biblioteca e al Museo i locali del Comune ora affittati all'Archivio di Stato, o finalmente alzando l'edificio dell'Archiginnasio nella parte interna, in continuazione col rialzo che fu fatto per la collezione Gozzadini.

Erano altrettante soluzioni del problema, soluzioni sia pure temporanee, ma che consentivano alla Biblioteca di vivere. Comprendo che gli anni passati, presi da ben altre necessità, non erano i più adatti per procedere a tali utili riforme; ma ora la cosa dovrebbe essere più facile. È per questo che sento il dovere di raccomandare alla on. Amministrazione l'argomento, persuaso che Essa, che è così giustamente gelosa del suo Archiginnasio, il palladio della cultura bolognese, saprà trovare la via più giusta

e meglio rispondente all'interesse della cultura e allo svolgimento di questo Istituto.

Ma prima ancora di tali lavori, non mi stancherò mai dal ripeterlo, si impone il restauro del palazzo dell'Archiginnasio. Il bellissimo palazzo versa in tristissime condizioni; le pitture scompaiono, i muri si scrostano, l'acqua penetra dai muri e dal soffitto: io invoco ancora una volta l'amorosa opera di quanti hanno a cuore l'edificio più importante, più storico, più caratteristico che abbia la città!

\*  
\* \*

LA SUPPELLETILE LIBRARIA. — Nonostante che il bilancio sia stato conservato nelle stesse cifre dell'anno passato, e cioè in circa 11000 lire, delle quali L. 1000 destinate ai libri di argomento bolognese, la suppelletile libraria si è di parecchio accresciuta, sia per un buon uso delle somme a disposizione, sia per i molti doni che pervennero, ai quali accennerò più sotto.

Non potè essere adunata, date le condizioni straordinarie, la Commissione direttiva della Biblioteca, ma più di una volta io ricorsi ai membri della medesima per consigli e suggerimenti sugli acquisti di speciale competenza di ognuno dei commissari, per modo che può dirsi che l'azione della Commissione ebbe a svolgersi ininterrotta ed efficace. Si continuò come nel passato anno ad assegnare una certa parte della dotazione all'arricchimento della collezione della guerra, costituendo essa un fatto storico e attuale di tale importanza, da cui non può certo astrarre una biblioteca, che abbia un carattere generale come questa.

ACQUISTI. — Seguendo il costume degli altri anni do notizia dei principali acquisti che si fecero durante l'annata: Collezione della Società di Storia, arte e archeologia di Alessandria, voll. 17; BYRON, *Opere complete*, Torino, 1917, voll. 5; Collezione delle edizioni della Libreria della *Voce*, voll. 10; Raccolta di rare opere di matematica in 20 voll.; Raccolta di opere storiche e



letterarie, specialmente riguardanti il periodo napoleonico, dal signor Zoboli di Modena, voll. 110; *Annales de la faculté de droit et de lettres d'Aix*, voll. 7; *Almanacco della corte estense*, voll. 25; *La Voce della verità*, collezione completa dal 1831 al 1841, importante giornale reazionario, voll. 11; La collezione degli *Studi filosofici* nell'ediz. Principato di Messina, voll. 7; *La Gran carta d'Italia* alla scala di 1 a 555555, Milano, 1845, fasc. 28; *Il Pescatore reggiano*, almanacco, voll. 42; *Il Marco Emilio Lepido*, almanacco, voll. 13; *The Times History of the War*, Londra, 1914-1918, voll. 17; *Voyages de Montesquieu*, Bordeaux, 1894-1896, voll. 2; GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*, a cura di A. Gherardi, Firenze, 1919, voll. 4; MONNERET DE VILLARD, *Le vetrate del Duomo di Milano*, Milano, 1917; *Dictionnaire national des contemporains*, Paris, 1916, voll. 5; *The Spectator*, London, 1717-1718, voll. 8; *Il Facchino, Il libero pensiero*, il Piovano Arlotto, giornali politici di Parma, voll. 7; LESSONA, *Dizionario di cognizioni utili*, Torino, 1919, voll. 6; *Biographical Dictionary of eminent Scotmen*, London, 1849, voll. 4; *Le Théâtre italien de Gherardi*, Paris, 1731-1741, voll. 8; VICAIRE, *Manuel de l'amateur des livres du XIX siècle*, Paris, 1894-1910, voll. 7; *Homenaje a Villegas*, Madrid, 1919; D'AVENEL G., *Histoire économique de la propriété*, Paris, 1914-1919, voll. 5; BARTSCH, *Chrestomatie de l'ancien français*, Lipsia, 1920. Oltre a ciò è da aggiungere la raccolta completa di tutte le edizioni della casa Zanichelli di Bologna.

Nella collezione degli incunabuli e delle edizioni del principio del sec. XVI entrarono i seguenti esemplari:

PLUTARCO. *Opuscula*. Venezia, 1532.  
FLAVIO VEGEZIO. *De re militari*. Parigi, 1535.  
FENESTELLA, P. LETO, V. PROBO. *Opuscula*. Venezia, 1539.  
CICERONE. *Le epistole famigliari*. Venezia, 1548.  
SENOFONTE. *De Cyri expeditione*. Bologna, 1533.  
PONTANO. *Dialoghi*. Napoli, 1507.

PLUTARCO. *Vita di Omero*. Basilea, 1537.  
VITRUVIO. *De Architectura*; FRONTINO. *De aqueductibus*. Firenze, 1513.  
G. CESARE. *Commentarii*. Venezia, 1530.  
BIBBIA. Lione, 1515.  
VALERIO MASSIMO. *Exempla*; PLUTARCO. *Parallela*. Firenze, 1526.  
*Epitome chiliadum adagiorum*. Basilea, 1528.  
S. GIOVANNI DAMASCENO. *Libellus*. Verona, 1532.  
ERAŚMO DA ROTTERDAM. *Famil. colloquia*. Basilea, 1537.  
SVETONIO. *Vita di duodeci imperatori*. Venezia, 1539.  
GIGANTE G. *Tractatus de pensionibus eccles.* Venezia, 1539.  
*Selecta Epigrammata versa ab A. Alciato*, Basilea, 1529.  
BOCCACCIO. *Laberinto d'amore*. Venezia, 1536.  
DIODORO SICULO. *De Philippi et Alexandri gestis*. Venezia, 1518.  
*Manuale Divinum*. Venezia, 1520.  
ECCLESIASTE; OLIMPIODORO; ARISTEA. *De 72 legibus ecc.* Parigi, 1512.  
HUMELBERGIO. *Epitome gramm. graecae*. Basilea, 1532.  
HALY ABBAS. *Regalis dispositio medica*. Lione, 1523.  
S. PAOLO. *Epistolae*. Venezia, 1530.  
*Commentaria in Isaiam*. Colonia, 1531.  
*Liber vitae fratrum Ordinis Minimorum S. Franc. de Paula*. Nyion, 1533.  
AIMONE A. *Homiliae*. Colonia, 1537.  
LUPTSES T. *Workes*. Londra, 1547.  
GUGLIELMO DA VARIGNANA. *Secreta sublimia*. Venezia, 1520.  
MANFREDI GIR. *Il perchè*. Francoforte, 1522.  
FENESTELLA; P. LETO; V. PROBO. *Opuscula*. Basilea, 1525.  
FRATE BATTISTA MANTOVANO. *Panegiricum carmen ad Robertum Severinatem*. Bologna, 1489.  
DIOMEDES GRAMMATICUS, *cum aliis 19 authoribus*. Venezia, 1522.  
MANCINELLI ANT. *Scribendi orandique modus*. Venezia, 1493.  
CICERONE. *De officiis*. Tusculano, 1523.



- DESPANTERIO G. *Syntaxis*. Lione, 1538.  
FRATE LEONARDO DA UDINE. *Sermones de Sanctis*. Venezia, 1473.  
MACROBIO. *Interpretatio in somnium Scipionis*. Firenze, 1515.  
CICERONE. *Quaestiones Tusculanae*. Firenze, 1532.  
SALLUSTIO. *Volgarizz. per Ag. Ortica della Porta*. Venezia, 1523.  
S. TOMASO D'AQUINO. *Debito del sacerdote*. Venezia, 1534.  
PETRARCA F. *Vite de Pontefici et Imperatori romani*. Venezia, 1534.  
SENOFONTE. *De Cyri expeditione*. Lione, 1536.  
C. GALENO. *De placitudine*. Parigi, 1531.

DONI. — Numerosi anche quest'anno furono i doni di volumi, opuscoli, fogli volanti, manoscritti e documenti che pervennero alla nostra Biblioteca, la quale continua a riscuotere quelle numerose dimostrazioni di affetto da parte dei cittadini e di persone di fuori che si riscontrarono negli anni passati.

Il dono che ha maggiore importanza e un particolare significato è quello del compianto prof. Andrea Galante. La sua fine lacrimata a Roma commosse tutti noi, e lasciò un senso di profondo rammarico nel ceto universitario al quale apparteneva e dal quale era meritamente stimato. Il Galante, trentino, venuto qui da pochi anni a professare il diritto canonico, stava ora occupandosi, da pari suo, di alcuni lati della storia bolognese, e nel suo viaggio in Inghilterra, insieme ad altre illustri persone, aveva contribuito a far conoscere l'ateneo nostro. Un atto disperato lo tolse di vita, ma prima di morire aveva scritto il suo desiderio rispetto ai libri che aveva a Bologna, e cioè che fossero consegnati alla nostra Biblioteca. Della consegna ebbe l'incarico il comm. Franchi direttore della Casa Zanichelli. Il materiale librario del Galante comprende qualche centinaio di volumi ed opuscoli, i più riferentisi al diritto ed alla istruzione superiore, con molte opere inglesi e americane.

Assai importante, per altro lato, è il dono fattoci dal cavalier Arnaldo Romagnoli, consistente in 2260 carte o fogli o documenti, scritti da Quirico Filopanti e a lui appartenuti. Il Romagnoli era riuscito a scovare questo tesoro dell'illustre cittadino budriese, del

triumviro romano, del celebre professore e uomo politico: lo acquistò e volle poi farne dono alla Biblioteca patria, con un atto degno del più alto encomio. E così a un materiale per noi interessantissimo si aggiunse tutto il profondo significato dell'azione.

Il senatore Dallolio, membro della Commissione direttiva della Biblioteca, continuò come negli scorsi anni a darci un bel numero di volumi, opuscoli e fogli volanti (nonchè di giornali), attinentisi alla amministrazione della città e dello stato, alla economia politica ecc. Sono oltre 300 pubblicazioni, delle quali ben 149 riferentisi alla guerra, e fra queste ultime alcune veramente rare e interessanti.

Anche il prof. Raffaele Gurrieri continuò a dimostrarci il suo attaccamento col dono di riviste, la più parte mediche, di giornali politici e vari, di opuscoli, di fogli dell'argomento più diverso, quantunque abbiano la preferenza le discipline mediche e scientifiche; degna di nota una piccola collezione di manifestini dei prestiti di guerra.

Il prof. Giovambattista Salvioni ci diede pure notevoli scritti, e numerosi, di storia economia, di storia bolognese e veneta, di economia politica e di statistica.

Il dottor Ignazio Massaroli, vecchio e fedele amico nostro, ci mandò ricche cose anche quest'anno; soprattutto importanti lettere, autografi, scritti e opuscoli di Francesco Bubani di Bagnacavallo, oltre a un centinaio di opuscoli di svariato carattere storico-letterario.

La signora Clara Cavalieri Archivolti completò il notevole dono che aveva fatto nel precedente anno di volumi ed opuscoli riguardanti la città e provincia di Ferrara.

Ma lungo sarebbe l'elenco se volessimo illustrare anche solo i principali donatori e i più cospicui doni: l'elenco completo dei nomi lo daremo in fine. Non possiamo però esimerci dal segnalare qui i nomi dei signori: Gaetano Bussolari, dott. cav. Ersilio Michel, Ivo e Primo Luminasi, Istituto Italo-britannico, comm. dott. Alfredo Romagnoli, prof. Luigi Colini-Baldeschi, Consiglio nazionale



di Fiume, Biblioteca Municipale di Guayaquil, Adriano Mazza, Amedeo Amadori, prof. Emilio Costa colla poderosa opera sua « Cicerone giureconsulto », prof. Lino Sighinolfi, conte professor Antonio Boselli, avv. comm. Angelo Pallotti, on. prof. Umberto Brunelli, famiglia del compianto prof. Lucio Gabelli ecc.

\*  
\* \*

L'OPERA COMPIUTA. — Liberati ormai dal servizio militare tutti gli impiegati, alcuni di essi han potuto riprendere quei lavori che dovettero esser sospesi a cagione della guerra. Così ad esempio ha potuto essere ripreso il fondo *A* dei manoscritti che è assai importante e che mi sta molto a cuore. La descrizione è stata condotta assai innanzi e forse il prossimo anno sarà terminata: almeno per la descrizione generale, non per le schede di rimando che saranno fatte più tardi, in attesa della pubblicazione dell'inventario dei manoscritti. Così, come annunciai in una delle passate relazioni, fu terminata la descrizione del fondo *B* dei manoscritti; ma questo fondo, aumentandosi sempre di anno in anno, può dirsi che non sarà mai terminato; tuttavia sarà cura del personale nostro di tener dietro regolarmente a tutto il materiale manoscritto che di mano in mano entra in Biblioteca perchè possa tosto essere dato in consultazione agli studiosi; tanto più che, trattandosi di scritti d'argomento cittadino, sono più di frequente cercati e consultati.

Un altro fondo che ha attirato la nostra attenzione è la raccolta degli autografi degli uomini politici della XXIV legislatura, fondo prezioso, e che diverrà sempre più importante col tempo, che ci fu donato dall'on. Carlo Gallini. Anche questo fondo sarà definitivamente ordinato e disposto in istretto ordine alfabetico entro apposite camicie nel prossimo anno.

A tutto questo dobbiamo aggiungere un lavoro ampio di scelta e quindi di schedatura e di ordinamento nelle nostre serie, del materiale che era stato messo da parte e relegato nei soffitti

della Biblioteca di S. Lucia. Tra quel materiale scartato parecchio è stato tratto fuori, assai importante, che era caduto certo inavvertitamente in mezzo ad altra roba perfettamente inutile. Tale materiale, talvolta prezioso, fa ora parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio: il resto è stato buttato da parte e andrà al macero.

Qui do il consueto specchietto del lavoro dirò così ordinario che si è compiuto nell'anno passato da parte di tutti gli impiegati. *Schede compilate:*

di acquisti e doni . . . . .	N.	14.200	
di manoscritti . . . . .	»	2.400	
di incunabuli . . . . .	»	40	
del Bollettino . . . . .	»	4.500	
		————	N. 21.140

*Trascritte ad inventario:*

di acquisti e doni fatti nel 1918 e 1919 . . . . .	»	7.500	
di fondi anteriori . . . . .	»	500	
		————	» 8.000

*Inserte a catalogo:*

compilate nel 1918 e 1919 . . . . .	»	16.000	
compilate negli anni antecedenti . . . . .	»	700	
		————	» 16.700
<i>Camicie per autografi</i> . . . . .	»	8.500	
		————	» 8.500

\*  
\* \*

N. 54.340

CARTE FILOPANTI. — Ho accennato sopra al prezioso dono fattoci dal cav. Arnaldo Romagnoli di autografi, carte e scritti vari di Quirico Filopanti. Il materiale, assai confuso in origine, fu raccolto, a seconda dell'argomento o della trattazione, in tante



classi e queste distribuite entro cartoni. Ecco l'elenco delle buste con la loro specificata contenenza:

CARTONI I-XIII: *Lezioni*, con un complesso di 390 fogli o fascetti.

CARTONI XIV-XV: *Conferenze e discorsi*, con 60 incarti o fogli.

CARTONI XVI-XXII: *Studii e scritti varii*, con 210 inserti o fasci.

CARTONI XXIII-XXV: *Quaderni ed annotazioni*, con 90 inserti o fasci.

CARTONI XXV-XXXII: *Schede ed appunti*, con 700 fra documenti, inserti e fasci.

\*  
\*\*

I MANOSCRITTI TORRI. — Don Gaetano Torri, di antica famiglia bolognese, fornito di ottimi studi e uomo di forte ingegno, quantunque di carattere un po' difficile, ottenne nel 1825 la carica di professore supplente di storia ecclesiastica in sostituzione del titolare prof. Stefano Vizzardelli, al quale poi successe definitivamente nel 1829. Nel 1830 fu laureato in teologia; nel 1838 ascritto al collegio della facoltà teologica. La cattedra di storia ecclesiastica la tenne poi con decoro e con buon frutto da parte della scolaresca fino al termine della sua vita.

Il Torri pubblicò parecchie cose, ma molte rimasero inedite: ora tutto questo materiale delle sue lezioni, oltre scritti di altro genere, poesie, prose e il ricco carteggio fu acquistato da uno degli ultimi discendenti di lui e ora arricchisce le collezioni degli autografi e degli scrittori bolognesi della nostra Biblioteca.

L'ordinamento dell'interessante materiale, affidato al dottor Falzoni, fu terminato nello scorso anno così per la distribuzione e collocazione, come per la accurata descrizione e schedatura. La suppellettile è raccolta in cartoni, così distribuiti per rispetto al contenuto:

CARTONE I: *Famiglia Torri*, con 7 inserti.

CARTONE II: *Per la biografia del prof. Gaetano Torri • Patrimonio Torri*, con 18 inserti.

CARTONI III-V: *Lezioni*, con 13 inserti.

CARTONE VI: *Scritti varii*, con 3 inserti.

CARTONE VII: *Appunti e poesie*, con 2 inserti.

CARTONI VIII-X: *Carteggi speciali*, con 47 inserti.

CARTONI XI-XIII: *Carteggio generale*, con 560 inserti.

\*  
\*\*

L' « ARCHIGINNASIO ». — Il ritardo che si determinò nel passato anno, per molteplici ragioni che ebbi occasione di esporre, si è inevitabilmente continuato in parte nell'anno 1919, ma la rivista non ha subito mutilazioni o parziali soppressioni, e continua a svolgere, il meglio che le sia dato con le difficili condizioni della tipografia, l'opera sua e ad attuare il suo programma. Di questi nostri sforzi sembrano accorgersi gli studiosi, che non mancano di esprimere il loro soddisfacimento, lamentando solo, e lo lamentiamo anche noi, che i fondi messi a disposizione non possano consentire uno sviluppo ulteriore e l'accoglimento di maggior quantità di materiale. Nell'anno 1919 si continuarono le appendici consuete delle *Iscrizioni e stemmi dell' Archiginnasio* vol. II, e l'opera del sen. Dallolio, *La difesa di Venezia nel 1848 nei carteggi di Carlo Berti-Pichat e di Augusto Aglebert*: quest'ultimo lavoro ha visto coll'ultimo fascicolo dell'annata la fine, ed è stato corredato di ricchi indici, di frontispizio e copertina.

Accanto all' *Archiginnasio* continua l'opera sua la « Biblioteca dell' Archiginnasio », una serie della quale è destinata agli *Studi e memorie per la storia dell' Università* e l'altra a scritti di bibliografia ed erudizione bolognese. Di quest'ultima serie sono usciti il n. XVI: A. SORBELLI, *Le carte Menotti della Biblioteca comunale dell' Archiginnasio*: il n. XVII: A. DALLOLIO, *La difesa di Venezia* sopra cit.; il n. XVIII: A. DE CARLI, *Autour*



*de quelques traductions et imitations du théâtre français publiées à Bologne de 1670 à 1750; il n. XIX: E. GAMERRA, Giornali bolognesi del Risorgimento. La Gazzetta di Bologna (1815-1870).*

\*  
\*\*

LA BIBLIOTECA E IL PUBBLICO. — Alquanto cambiati si presentano i rapporti tra il 1919 e gli anni antecedenti, per quanto si riferisce alla frequenza dei lettori; e si comprende facilmente, per il fatto che si vanno riprendendo le condizioni normali dell'anteguerra. Apparisce chiaro dalle tavole che poniamo in appendice e soprattutto dall'Allegato B, che il numero dei lettori è aumentato in tutte le sue categorie, sia di quelli in sede come degli altri a domicilio; così, mentre nel 1918 i lettori furono complessivamente 27386, salirono nel 1919 a 30104, riprendendo il cammino ascendente sino a raggiungere (si spera) fra un anno o due un nuovo assestamento. E notisi che il numero dei lettori si è aumentato nonostante che il numero dei giorni di lettura per varie ragioni sia stato nel 1919 inferiore di quello dell'anno precedente: il che apparisce più chiaro dalla media generale giornaliera che fu di 93 nel 1918 e salì a 109 nel 1919.

Non è privo di interesse vedere come si manifestano il gusto e la tendenza dei lettori nel rispetto delle varie discipline: l'esame analitico ci condurrebbe assai lontano e forse ci farebbe arrivare a conclusioni non certo prive di importanza, ma non è questo il luogo. Qui basti osservare che la disciplina la quale attirò il maggior numero di lettori fu quella della Letteratura italiana, con volumi 3684, cifra che in fondo è anche in rispondenza al carattere della biblioteca e alla copia del suo materiale. Dopo la Letteratura italiana seguono immediatamente le Belle arti e l'Archeologia con 3346; il terzo posto lo tengono le Opere patrie, quelle cioè che si riferiscono a Bologna, ai suoi monumenti, ai suoi scrittori; notevole questo fatto per dimostrare con quale affetto i cittadini guardino alle cose loro e alla indagine del loro passato storico

ed artistico. Le Scienze giuridiche e sociali hanno a loro volta il cospicuo numero di 3065 opere lette; e da vicino le seguono la Storia e Geografia con 2932 opere.

Da notarsi il fatto che gli studi religiosi sono stati molto curati nel passato anno, seguendosi un indirizzo e una tendenza che aveva già cominciato a manifestarsi da qualche tempo. Insieme con 612 opere di Storia sacra, noi troviamo ben 1263 opere di Teologia e Patristica, che hanno indubbiamente un significato; cosa del resto che è stata resa possibile dal fatto che la Biblioteca non ha mai trascurato l'acquisto di pubblicazioni, si intende scientifiche, nel campo della cultura religiosa, soprattutto storica e filologica.

Le Edizioni rare consultate furono 456, anche qui con un aumento sugli anni passati, i Manoscritti 635, pochi in confronto col ricco materiale che la biblioteca possiede. Le opere date in prestito a domicilio, senza contare quelle destinate a biblioteche fuori di Bologna, raggiunsero la cifra di 3708.

\*  
\*\*

LA LIBRERIA E IL MUSEO CARDUCCIANO. — Fervidi, svariati e importanti sono stati i lavori compiuti a casa Carducci, così per la costituzione del Museo carducciano, come per l'assetto generale della Libreria e inoltre per la descrizione e formazione dell'Archivio del Poeta.

Quanto al Museo, sono stati distribuiti nelle varie stanze i mobili che, vivo il Poeta, in esse figuravano, in seguito al legato fatto alla Casa Carducci dalla buona e gentile vedova del Poeta, la signora Elvira Menicucci-Carducci, rispettosa della memoria e della gloria del consorte. Con la scorta e le indicazioni di coloro che ben conobbero la Casa del Carducci, e coll'ausilio anche delle egregie figliuole del Poeta, il tutto è stato messo all'antico posto; di guisa che la casa ha riassunto l'aspetto di quando il Grande l'abitava....

La Libreria sta assettandosi definitivamente: quasi tutti gli



opuscoli, e sommano a molte migliaia, sono stati schedati e le schede raccolte in apposito mobile. I volumi sono pure schedati e ordinati in parte; manca ancora tuttavia il corpo principale che è costituito dallo « Studio » del Carducci, ove di consueto egli lavorava e risiedeva. È stata destinata una sala con alcune scansie a raccogliere tutto ciò che a Lui si riferisce: le opere sue e quanto fu scritto intorno a Lui. Questa diverrà, presto, la più grande collezione carducciana.

Resta l'Archivio, ossia la collezione degli scritti e delle lettere di lui e inoltre l'ampio carteggio a lui inviato, che il Poeta diligentemente e religiosamente conservava. Questo, che si compone di 130 cartoni, comprende oltre 25.000 lettere: dei maggiori uomini che vissero in Italia nella seconda metà del sec. XIX. Quando potrà pubblicarsi l'indice dei corrispondenti del poeta, si avranno materiali preziosi per la sua vita e per la vita letteraria e politica di un cinquantennio che è tra i più interessanti della storia italiana.

\*  
\* \*

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — La vita di questa Biblioteca, che è perfettamente separata dalla comunale e per il locale e per lo spirito che l'anima e per il genere dei lettori che ad essa ricorrono, apparisce chiara, nelle cifre de' suoi lavori e delle letture e frequenza, dall'allegato *E*; e non è forse qui il caso di indugiarsi più a lungo. Certa è una cosa, che nonostante la istituzione, in tutto provvida, di altre biblioteche fatta dall'amministrazione comunale nei luoghi più lontani della città, e nei sobborghi più popolati dall'elemento operaio, e nonostante l'apertura desiderata della biblioteca della Università popolare, questa non solo non ha visto diminuire il numero dei suoi lettori, ma di molto aumentarsi e ha così continuato a recare quel vantaggio che recava prima, e rappresentato ancora una funzione necessaria, direi indispensabile, per la vita culturale della maggior parte dei cittadini.

\*  
\* \*

Chiudendo il breve scritto, mi corre il dovere di segnalare l'opera degli addetti ai nostri Istituti, che fu continua e amorosa, e di mettere in rilievo che se si potè continuare nella vita non fatua e non inutile nostra si fu perchè l'on. Amministrazione sentì il dovere di nulla togliere di quanto prima concedevasi agli Istituti stessi. Io ora formulo un augurio, e lo raccomando a Lei, signor Assessore, che intende tutti i bisogni della cultura: che i fondi da destinarsi ai nostri Istituti, detti di alta cultura, ma che sono poi di quella coltura che dovrebbe essere « comune » a molti, e purtroppo non la è, siano aumentati in guisa da potere rispondere alle odierne mutate esigenze, e in modo da poter continuare con decoro e con frutto quell'opera che è la più santa, che è la precipua nel consorzio umano, di rendere più culti gli animi e più ingentiliti i cuori.

Il Bibliotecario  
ALBANO SORBELLI

□

□



ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1918-19

		Anno 1918	Anno 1919	Differenze
Acquisti	Stampati	1320	835	- 485
	Manoscritti	3010	2037	- 973
		54	6	- 48
Doni . . .	Stampati	4388	442	- 3946
	Manoscritti	930	256	- 674
		3070	2077	- 993
Deposito annuo della Società medica: voll.	Stampati	105	3	- 102
	Manoscritti	52900	1632	- 51268
		—	—	—
		65777	7288	- 58489

ALLEGATO B

Numero dei lettori negli anni 1918-19

		Anno 1918	Anno 1919	Differenze
Periodo estivo (1)	in sede . . . . .	7396	7539	+ 143
	a domicilio . . . . .	858	1114	+ 256
Periodo invernale	in sede . . . . .	16832	18857	+ 2025
	a domicilio . . . . .	2200	2594	+ 394
		27286	30104	+ 2818
Giorni d'apertura	periodo estivo . . . . .	100	88	- 12
	periodo invernale . . . . .	192	188	- 4
Media giornaliera	estiva . . . . .	82,5	98,3	+ 15,8
	invernale . . . . .	99,1	114,1	+ 15 —
	generale . . . . .	93,4	109 —	+ 15,6

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

ALLEGATO C

Opere consultate nel 1919

MESE	Sala 1	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Belle Arti e Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO DEI LETTORI
Gennaio . . . . .	50	106	224	262	237	294	193	126	167	148	65	278	300	70	311	2831	2345
Febbraio . . . . .	54	96	221	264	234	301	260	130	173	133	51	232	262	65	337	2813	2294
Marzo . . . . .	52	97	222	263	217	319	192	131	228	114	42	268	297	55	329	2826	2337
Aprile . . . . .	47	89	248	251	204	276	204	100	165	124	34	231	256	51	267	2547	2041
Maggio . . . . .	57	96	296	285	201	332	221	142	286	90	35	288	304	49	337	3019	2497
Giugno . . . . .	49	101	244	271	214	315	182	98	204	129	35	277	275	53	349	2798	2313
Luglio . . . . .	52	103	281	252	188	332	168	92	187	112	29	233	306	23	283	2639	2145
Agosto (1) . . . . .	23	24	114	126	84	140	80	47	46	40	17	82	118	20	195	1156	935
Settembre . . . . .	52	109	229	258	188	318	184	108	246	114	32	280	309	40	287	2754	2146
Ottobre . . . . .	51	156	317	313	212	397	256	109	206	159	29	330	356	46	334	3271	2559
Novembre . . . . .	56	105	249	224	173	289	209	73	151	117	41	236	245	60	297	2525	2013
Dicembre . . . . .	69	181	287	296	218	371	245	146	246	132	46	340	318	103	382	3380	2571
TOTALE	612	1263	2932	3065	2370	3684	2394	1302	2305	1412	456	3075	3346	635	3708	32559	26396

(1) Nella seconda quindicina di agosto la Biblioteca restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario.



Elenco dei donatori durante l'anno 1919

Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto di Bologna.  
 Agnelli dott. comm. Giuseppe.  
 Allegretti tipografo Umberto.  
 Amadori Amedeo.  
 Amidei avv. Agostino.  
 Andreotti tenente Luigi.  
 Artana dott. Giulio.  
 Aruch dott. Aldo.  
 Associazione dei Cavalieri Italiani del S. Ordine M. di Malta.  
 Bacchi Della Lega dott. Alberto.  
 Balch Edwin Swift di Filadelfia.  
 Balch-Macfarlane Eugenia di Filadelfia.  
 Baldisserri prof. don Luigi.  
 Balestri Edoardo.  
 Barbieri maestro Lodovico.  
 Belloni avv. Protogene.  
 Beltrami prof. comm. Luca.  
 Beltrani prof. cav. Pietro.  
 Bertacchini Carmela.  
 Biagi dott. prof. Ilario.  
 Biblioteca Centrale Vittorio Emanuele di Roma.  
 Biblioteca Civica di Torino.  
 Biblioteca Municipale di Guayaquil.  
 Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro.  
 Biblioteca Universitaria di Cambridge.  
 Biblioteca (R.) Universitaria di Stoccolma.  
 Biblioteca (R.) Universitaria di Upsala.  
 Boccaccini dott. Guido.  
 Bologna prof. Giuseppe.  
 Bombelli F.<sup>li</sup> di Milano.

Bompani editore Giovanni.  
 Bonfà-Sorbelli prof.<sup>a</sup> Fernanda.  
 Bonzani tenente Mario.  
 Bortolotti prof. Ettore.  
 Boselli prof. conte Antonio.  
 Boselli S. E. prof. avv. commendator Paolo.  
 Bragaglia Giuseppe.  
 Brini prof. comm. Giuseppe.  
 Brunelli dott. on. Umberto.  
 Brunetti Lodovico.  
 Bunge Alessandro E.  
 Burdese Antonio.  
 Bussolari Gaetano.  
 Calderara Alberto.  
 Camera di Commercio e Industria di Bologna.  
 Cantoni cav. Fulvio.  
 Cappelli comm. Licinio.  
 Casa editrice Alfieri e Lacroix, sede di Roma.  
 Casa editrice Taddei di Ferrara.  
 Casa editrice Zanichelli.  
 Cassa di Risparmio di Bologna.  
 Cassarini ten. colonn. dott. Arturo.  
 Castaldi dott. Luigi.  
 Cavalieri-Archivolti Clara.  
 Cavani ing. prof. comm. Francesco.  
 Ceri ing. Giuseppe.  
 Cian prof. comm. Vittorio.  
 Clò dott. Giovanni.  
 Codicè Francesco.  
 Colini-Baldeschi prof. Luigi.  
 Collegio S. Bonaventura di Quaracchi.  
 Comando del IV Corpo d'Armata.  
 Comitato bolognese di azione civile.

Comitato di assistenza civile di Acireale.  
 Comitato di assistenza civile di Bisceglie (Bari).  
 Comitato di assistenza civile di Castelguelfo.  
 Comitato di assistenza civile di Fusignano.  
 Comitato di azione civile di Città di Castello.  
 Comitato di assistenza civile di Modigliana.  
 Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento.  
 Comitato pel patronato degli Studenti stranieri dell'Università di Digione.  
 Comitato per la Pace Universale, Sezione di Lawrence (U.S.A.).  
 Comitato « Trento-Trieste », Sezione di Bologna.  
 Commissione (R.) geodetica italiana.  
 Commissione Nazionale Cubana di propaganda per la guerra e di aiuto alle sue vittime.  
 Commissione (R.) per la Storia dell'Università di Bologna.  
 Compagnia di Antivari, Sede di Roma.  
 Comune di Milano.  
 Congregazione di Carità di Bologna.  
 Consiglio Nazionale di Fiume.  
 Corsini Alberto.  
 Costa prof. cav. Emilio.  
 Costanzini dott. Franco.  
 Covili Angelo.  
 Croce Rossa Americana.  
 Croce Rossa Inglese.  
 Dalla Giacomo Fiorentino.  
 Dallari dott. cav. Umberto.  
 Dallolio sen. comm. dott. Alberto.  
 Dall'Osso prof. comm. Innocenzo.  
 Del Vecchio prof. cav. Giorgio.  
 De Maria Rodolfo.  
 De Marinis editore Tamaro.

Deputazione (R.) di Storia Patria per la Romagna.  
 Deputazione Provinciale di Bologna.  
 Deputazione Provinciale di Ravenna.  
 Direzione del periodico « L'Agricoltura bolognese ».  
 Direzione del period. « L'Alpe ».  
 Direzione del periodico « L'altra campana ».  
 Direzione del periodico « American Journal of care for cripples ».  
 Direzione del periodico « L'Archiginnasio ».  
 Direzione del periodico « Armenia ».  
 Direzione del periodico « L'Azione studentesca ».  
 Direzione del periodico « Battaglie economiche ».  
 Direzione del periodico « Boletim bibliographico da Bibliotheca Nacional do Rio de Janeiro ».  
 Direzione del periodico « Bollettino dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane ».  
 Direzione del periodico « Bollettino della Diocesi di Bologna ».  
 Direzione del periodico « Bollettino mensile di informazioni agrarie e patologia vegetale ».  
 Direzione del periodico « La Brigata ».  
 Direzione del periodico « Città di Milano ».  
 Direzione del periodico « Il Corriere Economico ».  
 Direzione del periodico « Croce Rossa Italiana ».  
 Direzione del periodico « Di libro in libro ».  
 Direzione del periodico « L'Eco del Purgatorio ».  
 Direzione del periodico « L'Economista ».



Direzione del periodico « Fides Labor ».  
Direzione del periodico « La figlia dell'Immacolata ».  
Direzione del periodico « Foglio degli annunci legali ».  
Direzione del periodico « Giornale d'Agricoltura della Domenica ».  
Direzione del periodico « L'Idea Democratica ».  
Direzione del periodico « L'Informatore ».  
Direzione del periodico « L'Italia Agricola ».  
Direzione del periodico « Movimento ».  
Direzione del periodico « Il Mulo ».  
Direzione del periodico « Nuovo Convito ».  
Direzione del periodico « Ora e allora ».  
Direzione del periodico « Il piccolo Araldo della Madonna di S. Luca ».  
Direzione del periodico « Il Piccolo Faust ».  
Direzione del periodico « La Raccolta ».  
Direzione del periodico « The Red Cross American Bulletin », Roma.  
Direzione del periodico « La Riforma Italiana ».  
Direzione del periodico « Rinovamento ».  
Direzione del periodico « Rivista di Filosofia neo-scolastica ».  
Direzione del periodico « Il Secolo del S. Cuore di Gesù ».  
Direzione del periodico « The Trans-Pacific ».  
Direzione del periodico « L'Unità d'Italia ».  
Direzione del periodico « La Vita Cittadina ».  
Direzione del periodico « La Vita della Scuola ».

Donati prof. Giacomo.  
Donati prof. comm. Luigi.  
Fattori prof. comm. Onofrio.  
Federazione Provinciale dei dipendenti degli Enti locali, Bologna.  
Fini sacerdote Michelangelo.  
Fiordo dott. Domenico.  
Foratti prof. Aldo.  
Franchi brigad. gen. Giulio.  
Fratelli dott. cav. uff. Carlo.  
Fratelli dott. cav. Lodovico.  
Gabelli, famiglia del fu dottor prof. Lucio.  
Galante prof. Andrea.  
Gallini avv. comm. Carlo.  
Garagnani prof. Timoleone.  
Gay dott. M.  
Giardino tenente generale.  
Gotti dott. prof. comm. Vincenzo.  
Gualandi m.<sup>o</sup> Luigi Giuseppe.  
Guidetti editore Giuseppe.  
Gurrieri prof. Agostino.  
Gurrieri prof. Raffaele.  
Ispettorato generale delle Finanze dell'Uruguay.  
Istituto (R.) di Scienze Sociali « Cesare Alfieri », Firenze.  
Istituto Giosue Carducci di Como.  
Istituto Internazionale d'Agricoltura.  
Istituto Italo-Britannico di Milano.  
Istituzione G. Visconti di Modrone.  
Janelli colonnello cav. Dante.  
Lazzarini prof. Vittorio.  
Libreria editrice Brugnoli e Figli.  
Libreria Editoriale Internazionale di Torino.  
Llama Julio M.  
Luminasi Ivo.  
Luminasi Primo.  
Mac Murtrie Douglas C.  
Magli dott. Ezzelino.  
Magrini prof. Silvio.  
Malvezzi De' Medici dott. comm. conte Aldobrandino.  
Masi-Amici Teresa.

Massai dott. cav. Ferdinando.  
Massaroli dott. Ignazio.  
Mastri dott. cav. Paolo.  
Mazza Adriano.  
Melli avv. Gaetano.  
Merlani dott. cav. Adolfo.  
Michel dott. prof. cav. Ersilio.  
Mina Lorenzo.  
Ministero degli Affari Esteri.  
Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio del Brasile.  
Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro del Messico.  
Ministero dell'Istruzione Pubblica.  
Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.  
Ministero per l'Agricoltura.  
Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro.  
Monchicourt dott. Carlo.  
Montanari ing. comm. Tommaso.  
Montanelli m.<sup>o</sup> cav. Archimede.  
Monte di Pietà di Bologna.  
Morandi Raimonda.  
Municipalità del Panamá.  
Municipio di Bologna.  
National Historical Society of New York.  
Norsa-Gurrieri dott.<sup>a</sup> Elisa.  
Novelli Renato.  
Office Equip. Axp. Assn of New York.  
Opere federate di assistenza e propaganda nazionale. Ufficio di Aversa.  
Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bologna.  
Oriani prof.<sup>a</sup> Anna.  
Pagani Pompeo.  
Pagnini editore D.  
Pallotti avv. comm. Angelo.  
Palmieri avv. Arturo.  
Palmieri dott.<sup>a</sup> Linda.  
Pescerico prof. Luigi.  
Petraccone M.  
Pezzoli prof. Arturo.  
Picerno Gaetano.

Pizzardi march. Carlo Alberto.  
Pizzoli dott. prof. cav. Ugo.  
Prefetto di Bologna.  
Rangoni-Machiavelli colonnello march. Luigi.  
Rava avv. prof. comm. Luigi.  
Romagnoli dott. comm. Alfredo.  
Romagnoli cav. uff. Arnaldo.  
Roppo avv. cav. uff. Vincenzo.  
Rossi Luigi.  
Rotellini Vitaliano.  
Sabatini dott. Gaetano.  
Salvioni prof. cav. Giambattista.  
Santini m.<sup>o</sup> Guido.  
Sartoli prof. Alfredo.  
Sassoli De Bianchi dott. conte Filippo.  
Savini avv. cav. Virginio.  
Saviotti prof. Gino.  
Semprini dott. Giovanni.  
Sighinolfi prof. Lino.  
Sindaco di S. Giorgio di Piano.  
Smithsonian Institution, Washington.  
Società Michigan « Figli della Rivoluzione Americana ».  
Società Stenografica Italiana in Torino.  
Società Storica Nazionale di New York.  
Sorbelli prof. cav. uff. Albano.  
Strocchi cav. Giuseppe.  
Susmel prof. Edoardo.  
Tant Edgardo.  
Tomey Noxon di St. Louis (Missouri).  
Trebbi Oreste.  
Ufficio Italiano d'informazioni a New York.  
Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione.  
Vacca prof. Giovanni.  
Weil command. H.  
Zagni monsignor dott. Alfonso.  
Zanotti dott. Augusto.  
Zapparoli dott. Giuseppe.  
Zappi Maria.  
Zucchini ing. prof. comm. Dino.



Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1919

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4) . . . . .	19168	—	19168
Classici e Storia letteraria (colonna 5) . .	2908	10469	13377
Libri di lettura amena (colonne 6-8) . . .	7032	19161	26193
» » infantile (colonna 9) . . . . .	1769	7686	9455
» Storia e Geografia (colonne 10-11)	3564	14771	18335
» Scienze ed Arti (colonne 12-13)	2159	7572	9731
TOTALE . . . . .	36600	59659	96259

Giorni in cui l'Istituto è rimasto aperto al pubblico 340.  
Media giornaliera delle letture 283,10.

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	5406	3886	2530	1701	1540	1207	16270
Fattorini e Commessi . .	3937	3295	2399	1687	1605	1190	14113
Studenti . . . . .	3788	3583	—	1716	1782	—	10874
Impiegati . . . . .	—	1595	2244	1163	1138	1256	7396
Professionisti e Esercenti . .	—	1411	1612	—	1049	997	5069
Benestanti (o da Casa) . . . . .	—	1170	1310	1242	1274	941	5937
Lettori in sede . .	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	13131	14945	10095	7509	8388	5591	59659

APPUNTI E VARIETÀ

Frammento di un codice dell' « Acerba » nell'Archivio Notarile di Bologna

Al fervore per gli studi che fu caratteristica dei secoli XIV e XV non rimasero estranei i nostri buoni notai, e se pure non parteciparono di quella passione che invase i maggiori studiosi alla ricerca delle opere degli antichi classici, non tralasciarono di raccogliere accanto ai formulari notarili le opere degli autori a loro prossimi e contemporanei.

Perciò non è raro il caso che negli Archivi Notarili si rinvenivano anche ora pregevoli documenti di opere — per lo più giuridiche, ed anche scientifiche e letterarie — che talora aggiungono un prezioso contributo per lo studio del nostro Rinascimento (1).

Purtroppo però non trattasi che di frammenti, quasi briciole rimaste a testimoniare l'abbondanza e la varietà delle raccolte, e li ritroviamo nientemeno, come è ben noto agli studiosi, che incollati ai cartoni dei volumi degli atti notarili, di dove a mala pena ci riesce di staccarli senza guastarne maggiormente lo scritto. I notai dei secoli posteriori, specie del XVI e XVII, che avevano ereditato il prezioso materiale dai loro predecessori in un cogli atti notarili, si servirono infatti bellamente dei fogli pergamenacei dei codici per rivestire e rinforzare le coperte dei volumi dei loro atti.

Evidentemente i codici avevano perso ogni importanza agli occhi dei loro possessori: forse a cagione della diffusione della stampa o dell'abbandono in cui erano cadute le opere già prima famose, e forse anche perchè essi non erano più in grado di intenderne la stessa scrittura (2).

(1) Dall'Archivio Notarile di Pallanza abbiamo tratto un frammento contenente trenta documenti di indole politica e letteraria assai riguardevoli per la storia del Trecento, e che, illustrati dal Novati, vennero pubblicati in *Arch. Stor. Lombardo*, Anno XL, fasc. XL, Milano, 1913.

(2) Ci accadde di rilevare che un notaio, sul finire del Seicento, non fu in grado di rilasciare copia di atto antico di cui era depositario, perchè non ne intendeva la scrittura. V. allegati a minuta 16 marzo 1529 Not. Ardizzi A. Arch. Notarile di Pallanza.